

LE TECNOLOGIE PER IL NEW NORMAL

LE TECNOLOGIE RAPPRESENTANO UN SUPPORTO FONDAMENTALE PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ, PER LA COSIDDETTA "RIPARTENZA", MA SONO ANCHE ALLA BASE DI UNA NUOVA NORMALITÀ CHE DEVE TENER CONTO DELLE CRITICITÀ CONSEGUENTI L'EMERGENZA



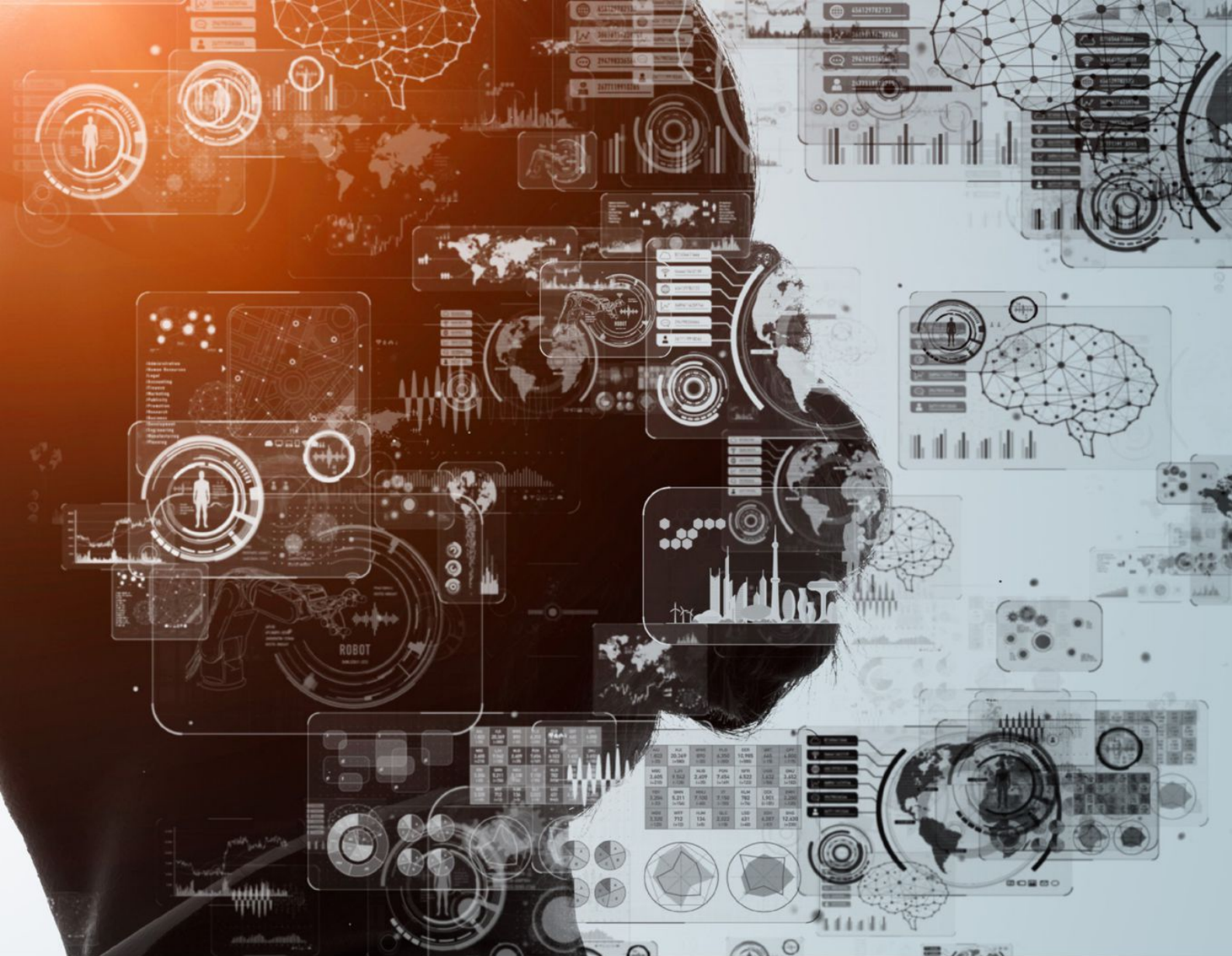
Nel nostro Focus di settembre abbiamo pubblicato le considerazioni delle aziende in merito a opportunità per la ripartenza e nuove tecnologie. Su questo numero della rivista, a completamento dell'iniziativa, proponiamo la parte dedicata alle Tecnologie per il New Normal: causa l'emergenza sanitaria, le tecnologie hanno assunto una duplice valenza che ne comporta una differenziazione di obiettivi, supporto e stimolo a una ripartenza rapida ma anche strumento per arrivare a un New Normal, nuova condizione, diversa da quanto ha finora regolato il quotidiano e il lavoro, in grado di gestire sia la convivenza con potenziali criticità che il rispetto dei protocolli emessi dalle autorità competenti. Questa seconda parte si basa sulle risposte delle aziende alla nostra domanda: La convivenza nel quotidiano e negli ambienti di lavoro deve tener conto di potenziali criticità in agguato e dell'adesione a specifici protocolli e ordinanze. Ritenete che le tecnologie oggi disponibili, anche opportunamente rivisitate in modo crea-

tivo, possano contribuire al raggiungimento dell'auspicato New Normal? Pensate che vi sia spazio per vostre proposte o per un vostro futuro coinvolgimento? Tra l'altro, se credete di rispondere, quale la vostra opinione su questo concetto di New Normal?

La tecnologia come supporto fondamentale e necessario

"New Normal" è, per Luca Cremona, Head of Industrial e Alex Battistini, Project Engineer, entrambi di Elettronica Rold, un termine molto inflazionato di questi tempi, nonostante non ci sia una chiara definizione di questo concetto, in termini di modalità e di tempistiche, che a oggi è di fatto in mano a soggettività ed interpretazione. "Riteniamo che ora come ora sia difficile capire come il concetto di "New Normal" impatterà sulle varie realtà aziendali, molto diverse fra loro e composte da funzioni aziendali fortemente diversificate l'una con





l'altra. Attualmente mancano degli strumenti e delle informazioni fondamentali per capire come si dovrà intendere il concetto di "New Normal": quando effettivamente ci saranno le condizioni per tornare alla normalità di prima, consci di tutto ciò che ha significato questo periodo fra consolidamento di smartworking e home office per esempio, quali saranno gli impatti sociali conseguenti all'emergenza sanitaria e tanti altri scenari di cui è complesso farsi un'idea".

Produrre meglio, produrre di più

Quello che è sicuro è che la tecnologia può rappresentare (e ha rappresentato) un valido supporto e un aiuto, fondamentale e necessario per tutti oggi. La tecnologia ha rappresentato l'elemento chiave di questo periodo poiché può essere configurata nel migliore dei modi per essere sempre più fedele con i bisogni che nascono in seguito alle criticità del momento e ai protocolli specifici ai

quali le aziende sono chiamate a essere compliant. Un'altra certezza è che nel futuro prossimo, saranno tantissime le aziende a essere ancora più attente a temi da sempre delicati come saving ed efficienza produttiva. Produrre meglio, produrre di più, farlo con più rapidità e spendendo meno: questo sarà l'obiettivo di molte aziende manifatturiere che in questo periodo ancora più che in altri, avranno l'esigenza di monitorare e controllare i propri processi con occhio sempre più critico.

"È proprio in questo ambito", sottolineano Cremona e Battistini, "che trova spazio la proposta di ROLD al mercato: SmartFab. Una soluzione digitale che monitora dati di produzione, di processo e di consumo energetico in tempo reale, per fare in modo che il management aziendale sia sempre connesso e abbia sempre il polso della situazione rispetto a ciò che succede in produzione, contando su dati reali e oggettivi sulla base dei quali poter impostare strategie di miglioramento. Tutto questo in forma si-



IL NEW NORMAL: UNA NUOVA CONDIZIONE DIVERSA DA QUANTO HA FINORA REGOLATO IL QUOTIDIANO E IL NOSTRO LAVORO

cura, anche da remoto, e tenendo sempre le persone al centro del cambiamento, garantendo così nuove direzioni di crescita per le aziende del nostro Paese”.

Protezioni su misura per la sicurezza

Davide Barbato, Responsabile Vendite Italia della Robotunits Italia, filiale del Gruppo Heron Innovation Factory GmbH, ci informa che Robotunits, oltre ad avere sviluppato l’innovativo sistema Safedi, Safe Distance Control, che aiuta a mantenere il distanziamento sociale utilizzando il kit modulare per l’automazione, ha realizzato protezioni in polycarbonato su misura, in modo da garantire la sicurezza di molti clienti della sua azienda.

Incertezza sul New Normal

“In merito al New Normal, per ora c’è ancora confusione e incertezza, infatti a mio avviso le aziende interpretano a piacimento molti Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, i famosi DPCM”.

Un ruolo chiave per Bluetooth Low Energy

Premesso che nel nuovo contesto creato dal COVID19 emerge il bisogno sicurezza al lavoro, inteso come protezione della salute, Massimo Damiani, CTO & Founder di BluEpyc – Gruppo Softwork, afferma che è qui che il Bluetooth Low Energy gioca un ruolo chiave, assumendo la forma di un DPI elettronico, Dispositivo di Protezione Personale, capace di agire alla fonte del contagio e prevenire gli assembramenti. “Durante il difficile periodo del lockdown il nostro R&D non si è fermato, anzi ha rimodu-

lato le architetture BLE (Beacon, EchoBeacon, Gateway) e le loro funzionalità proprio in funzione anti-virus e, partendo dai diversi significati di “distanziamento sociale”, è arrivato a progettare BluEye, il sistema flessibile e scalabile di allarme assembramento indoor, proximity warning e contact tracing, composto da Beacon indossati dalle persone e da EchoBeacon che monitorano un’area definita per conoscere in tempo reale quanti Beacon, e quindi quante persone, si trovano in un preciso arco temporale e in quale area definita: un’unica piattaforma modulare, quindi, che si adatta facilmente alle richieste specifiche in azienda con modalità, completezza e costi scalabili, gettando nel contempo le basi per una maggiore efficienza operativa una volta usciti dall’eccezionalità di questo periodo”.

Prevenzione degli assembramenti

Fulcro e nota distintiva del sistema è, stando a Damiani, la localizzazione Real Time Locating System gestita dall’EchoBeacon, il ripetitore del segnale Bluetooth che opera come un ponte fra i Beacon e il Gateway: monitorando un’area definita (per esempio ufficio, studio professionale, reparto in fabbrica, mezzo di trasporto), il dispositivo raccoglie il segnale univoco di ciascun Beacon e lo trasmette con un proprio identificativo al Gateway. Dispositivo presente da anni nel catalogo BluEpyc, l’EchoBeacon è stato adattato alle nuove esigenze anti-COVID19 con una special edition: grazie ai numerosi parametri settabili via App, tra cui la dimensione dell’area, la finestra temporale e il numero di Persone/Beacon che possono essere contemporaneamente presenti, l’EchoBeacon gestisce in autonomia l’assembramento con relativo allarme integrato, senza l’installazione di software o server host, ed è capace di segnalare anche la prossimità di due Beacon troppo vicini. “A conferma della dinamicità del nostro R&D, il sistema BluEye dialoga, a pochi giorni dal rilascio di Immuni, anche con questa App di contact tracing, senza interferire con il suo funzionamento, aprendo così nuovi scenari per il controllo assembramenti nel turismo, nei trasporti e nel retail”.

Mentor ME, per una condivisione di know-how

Sicuramente, per Gianmichele Piciocco, Marketing Manager South EMEA di Mitsubishi Electric Factory Automation, le tecnologie disponibili potranno favorire il ritorno a una “nuova normalità” nel rispetto di protocolli e ordinanze: il ruolo delle aziende di automazione sarà fondamentale in questo contesto per aiutare le aziende del settore manifatturiero a ripartire adeguandosi in tempi rapidi a questo New Normal. “L’emergenza sanitaria di questi mesi ci ha insegnato che siamo tutti legati e che ognuno di noi rappresenta un piccolo pezzo di ingranaggio del motore del Paese e deve fare la sua parte per permettere al sistema

